

Con l'edizione Italiana de  
THE WALL STREET JOURNAL

## MERCATI GLOBALI

DOW JONES

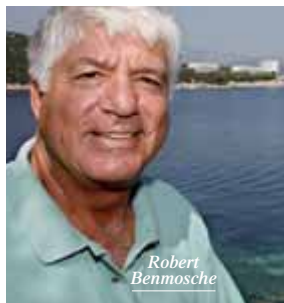
© 2009 DOW JONES & CO.  
INC. ALL RIGHTS RESERVED

DOPO LA VENDITA DELLE ATTIVITÀ IN ASIA PER 35,5 MLN. IN UNA SETTIMANA INCASSATI 32 MLN CASH

## Aig cede anche Alico per 15,5 mld \$

*L'acquirente è la rivale MetLife. La somma incassata servirà a restituire parte dei fondi ricevuti dalla Federal Reserve di New York*ANDREA FIANO  
DA NEW YORK

**A**ig ha raccolto quasi 32 miliardi di dollari in contanti in una settimana attraverso due dismissioni. L'ultima, annunciata ieri, ma attesa da giorni, riguarda la cessione a MetLife dell'attività internazionale sul ramo vita della Alico, o American Life Insurance Co, per 15,5 miliardi di dollari, di cui 6,8 in contanti. La quota restante, in azioni MetLife, permetterà al gruppo guidato da Robert Benmosche di avere una quota iniziale del 14% (che arriverà fino al 20% con l'esercizio delle convertibili) nel gruppo finora rivale. Solo una settimana



Robert Benmosche

nostra ristrutturazione e lo sforzo di ricostruire». Complessivamente Aig deve rimborsare 130 miliardi di dollari per il suo salvataggio, di cui 47,3 miliardi al Tesoro, che, aggiunti alla quota da rimborsare alla Fed di New York, portano il totale vicino ai 95 miliardi, oltre a 34,5 miliardi legati agli asset del gruppo comprati sempre dalla Fed di New York per evitare il collasso. Quest'ultima controllava dallo scorso dicembre una quota pari a 9 miliardi di dollari in Alico, che conta 20 milioni di clienti in 54 paesi del mondo, Italia compresa, tramite azioni privilegiate. Alico Italia spa è la divisione italiana specializzata nei rami vita, malattia e infortuni del Gruppo Alico, conta 100 dipendenti che operano nelle sedi di Roma e Milano e a fine 2008 aveva registrato una raccolta premi di 190 milioni di euro.

Per MetLife l'acquisizione corrisponde a una sostanziale globalizzazione delle attività sul ramo vita, dove è già leader di mercato negli Usa, al punto che Andrew Kligerman stima che i ricavi esteri saliranno dal 15% al 40% del totale. Viceversa S&P ha messo sotto esame il rating di MetLife con implicazioni negative perché l'acquisizione di Alico, per

fa Aig aveva ceduto Aia Group, che contiene le sue attività asiatiche, alla britannica Prudential per 35,5 miliardi di dollari, di cui 25 in contanti. La reazione dei mercati è stata molto positiva: ieri a metà seduta di Wall Street il titolo MetLife guadagnava oltre il 4% e Aig poco meno.

L'obiettivo di Aig è quello di ripagare la Federal Reserve di New York per almeno parte dei 47,9 miliardi di dollari ottenuti nel salvataggio del gruppo. Ma è legittimo chiedersi cosa resterà di Aig dopo tutte le dismissioni e quale sarà la sua strategia futura. Finora il gruppo aveva ceduto attività minori come quella del ramo vita in Canada, una divisione americana che opera nell'assicurazione auto e una divisione israeliana attiva nella garanzia di mutui immobiliari. Il chairman di Aig, Harvey Golub, intervenuto anche perché Benmosche si è estraniato dall'operazione in quanto ex ceo della stessa MetLife, ha dichiarato che dopo le due cessioni il gruppo «sta per raccogliere 50,7 miliardi solo dalle due operazioni» in quanto, oltre alla quota in contanti, «ci sono circa 19,2 miliardi di dollari in azioni che venderemo nel tempo per ripagare il governo federale». Secondo Golub le due dismissioni «ci offrono maggiore flessibilità per andare avanti con la

## Obama attacca le assicurazioni. Giù i titoli a Wall Street

■ Al fine di sbloccare l'impasse in cui si trova la riforma della sanità e riguadagnare il pieno appoggio dei democratici, superando lo sbarramento dei repubblicani, il presidente americano Barack Obama ha puntato l'indice contro le compagnie di assicurazione. «Quanto devono crescere ancora i premi assicurativi prima che si faccia qualcosa in proposito? Le compagnie di assicurazione continueranno a comportarsi in questo modo finché qualcuno non impedirà loro di farlo», ha detto Obama parlando dall'Arcadia University di Glenside, in Pennsylvania. Il presidente si è rivolto direttamente ai repubblicani, accusandoli di non avere agito quando avevano il potere di farlo: «Avete avuto dieci anni, che cosa avete fatto?», ha detto, abbandonando i toni concilianti delle ultime settimane. «Quanti americani devono perdere la propria assicurazione? Quando è

il momento giusto per una riforma delle assicurazioni sanitarie?», ha rincarato la dose. La riforma della sanità, su cui si discute da oltre un anno, è stata approvata in due versioni differenti, e inconciliabili, da Camera e Senato, dove i democratici hanno perso la maggioranza dopo la sconfitta per il seggio del Massachusetts andato al repubblicano Scott Brown. Una delle ipotesi al vaglio per superare lo stallo, è ricorrere alla riconciliazione, un escamotage che consentirebbe di superare l'ostruzionismo repubblicano, ma al momento la situazione appare più che mai incerta, con grave danno alla popolarità di Obama che ha fatto della riforma uno dei punti cardine della sua agenda politica interna. Le parole del presidente americano hanno tuttavia colto nel segno dal momento che i titoli delle compagnie assicurative degli Stati Uniti hanno vissuto ieri una pessima seduta.



le sue dimensioni, «potrà avere un impatto negativo sulla metrica finanziaria del gruppo», ovvero sulla sua performance, mentre i rivali di Moody's hanno confermato il rating, tagliando però a «negativo» l'outlook su MetLife. Il gruppo ha dichiarato che l'acquisizione di Alico, che ha in Giappone uno dei suoi punti di forza, aggiungerà dai 45 ai 55 centesimi per azione di utile operativo nel 2011 e comporta costi operativi pari a 12 centesimi per azione. L'operazione, che dovrebbe essere conclusa entro l'anno, comporterà costi di integrazione

pari a 300-350 milioni di dollari nei prossimi due anni e mezzo. Nell'immediato MetLife finanzia la parte cash dell'acquisizione grazie a un'offerta secondaria di due azioni ordinarie per 2 miliardi di dollari e a emissione di debito per altri 3,1 miliardi. Per la parte restante, quella in titoli, MetLife offrirà ad Aig 3 miliardi di dollari in azioni ordinarie, 2,7 miliardi in convertibili e 3 miliardi di

dollari in equity unit, anch'essi convertibili. Il principale advisor del gruppo nell'operazione Alico è stato il Credit Suisse, con un coinvolgimento anche di Barclays Capital, Bank of America, Deutsche Bank e Hsbc. Aig ha invece avuto come advisor il Blackstone Group, Citigroup e Goldman Sachs, mentre Morgan Stanley è stato l'advisor della Fed di New York, che ha sostanzialmente ceduto a MetLife la quota in Alico ottenuta nei mesi scorsi da Aig. (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/aig

## La Casa Bianca studia incentivi per tamponare il caos dei mutui

■ Cinque milioni di famiglie americane sono in ritardo con il pagamento del loro mutuo e molte rischiano di perdere la proprietà in cui vivono. Alcuni hanno usufruito del piano di modificazione dei mutui lanciato nei mesi scorsi dalla Casa Bianca e dotato di 75 miliardi di dollari di incentivi, ma per altri il contributo non è stato sufficiente. Per aiutare i casi più drammatici in questo settore, quello di chi deve rimborsare un mutuo che ha un valore ormai superiore a quello dell'immobile, il mese prossimo partirà una nuova iniziativa del presidente Obama. Il programma permetterà ai proprietari di vendere le loro abitazioni a un prezzo inferiore al loro debito con le banche e li aiuterà fornendo loro contanti per le prime necessità. La decisione della Casa Bianca è legata alla necessità di non frenare sul nascere i primi concreti segnali di ripresa del ciclo economico.

L'amministrazione Obama sostanzialmente imporrà alle banche, o a chi ha concesso il mutuo, di accettare un prezzo per gli immobili in questione inferiore a quello stabilito all'erogazione del mutuo ma allo stesso tempo aiuterà a sbloccare le situazioni più drammatiche in questo settore. Il tutto verrà portato a compimento attraverso un meccanismo di vendite veloci degli immobili stessi e il programma fornirà incentivi non solo a chi vende gli immobili ma anche alle banche coinvolte e alle società che gestiscono i mutui costrette a registrare delle perdite su ogni singola transazione di questo genere. Al tempo stesso le banche hanno interesse a vendere a prezzi più bassi del previsto, perché questi saranno comunque superiori a quelli ottenibili in caso di default del mutuo stesso e vendita all'asta delle proprietà in questione. Agenti immobiliari selezionati saranno chiamati a stabilire il prezzo di vendita minimo accettabile per ogni singola proprietà. Questa valutazione, che non verrà resa nota al proprietario, sarà di fatto impegnativa: chi ha concesso il mutuo dovrà accettare offerte pari o superiori al prezzo minimo stabilito. (riproduzione riservata)

Andrea Fiano  
da New York

## Lisbona imita Atene e vara un piano di tagli draconiani

■ Il Portogallo, sotto pressione da parte dei mercati finanziari e dell'Unione europea, ieri ha sottoposto ai partiti d'opposizione il piano per il taglio del deficit di bilancio al 2,8% del pil entro il 2013 dal 9,3% dell'anno scorso. Seguendo l'esempio di Atene, anche Lisbona ha intenzione di adottare misure draconiane per rimettere sotto controllo i conti dello Stato. «Gli aumenti degli stipendi dei dipendenti pubblici, congelati nel 2009, rimarranno inferiori all'inflazione fino al 2013», ha dichiarato in una conferenza stampa il ministro delle Finanze Fernando Teixeira dos Santos. Tra le altre misure, figurano l'assunzione di un solo dipendente pubblico ogni due che vanno in pensione, l'aumento dell'Irpef sui redditi superiori a 150 mila euro, il taglio del 40% delle spese per le attrezzature militari e il congelamento degli aumenti degli aiuti sociali. Il Portogallo procederà inoltre a vendere beni pubblici per 6 miliardi di euro complessivi nell'arco dei prossimi quattro anni (come la cessione di quote della Tap Air Portugal, di Energia de Portugal), fondi che saranno interamente utilizzati per ridurre il debito pubblico. Lisbona ha anche deciso di rinviare di due anni, al 2015 e al 2017, la realizzazione delle linee ferroviarie ad alta velocità Porto-Vigo e Lisbona-Porto. Teixeira dos Santos ha sottolineato che il programma di austerità, già approvato sabato scorso dal governo, si basa su stime di crescita più «prudenti» di quelle spagnole e greche. Stime che vedono il pil del Portogallo aumentare quest'anno dello 0,7%, l'anno prossimo dello 0,9% e nel 2012 dell'1,3%. Ma Tullia Bucco, economista di Unicredit Global Research avverte: «Queste misure potrebbero non essere sufficienti a impedire un ulteriore downgrade del Portogallo da parte delle agenzie di ratings». Ieri, intanto, il premier greco George Papandreou si è recato a Washington, dove ha incontrato il presidente Barack Obama. A lui Papandreou non ha chiesto un aiuto finanziario ma politico. Il premier ha affermato che la crisi finanziaria greca potrebbe espandersi oltre l'Europa se non si agirà contro «gli speculatori senza principi» e i mercati finanziari «privi di regolamentazione», sottolineando che «Europa e America devono dire basta una volta per tutte a quegli speculatori per cui il valore è solo nell'immediato guadagno, privi di interesse per le conseguenze sul sistema economico».